

I GRECI E LE GUERRE PERSIANE

Qui si presenta il prodotto finale.

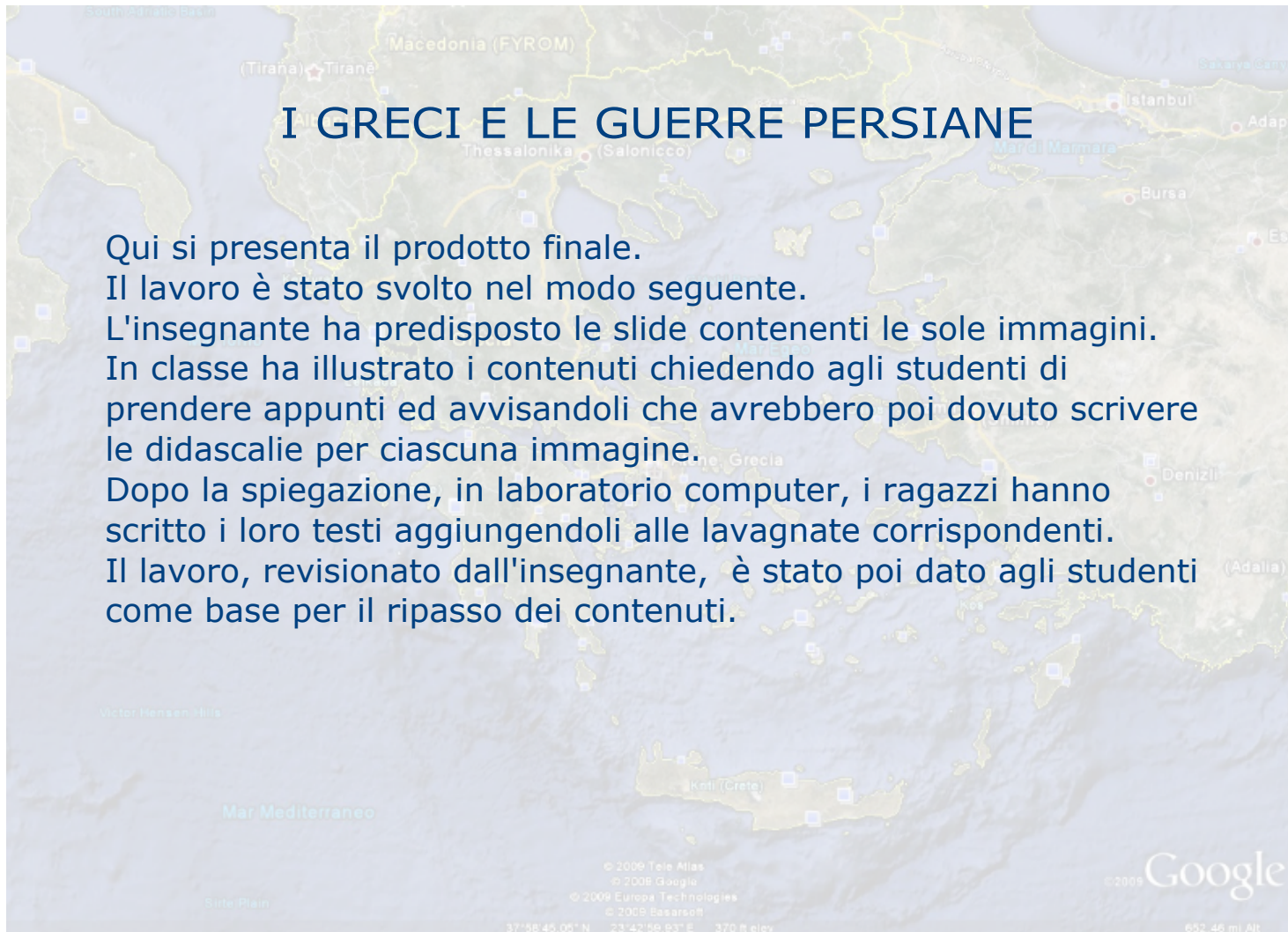
Il lavoro è stato svolto nel modo seguente.

L'insegnante ha predisposto le slide contenenti le sole immagini.

In classe ha illustrato i contenuti chiedendo agli studenti di prendere appunti ed avvisandoli che avrebbero poi dovuto scrivere le didascalie per ciascuna immagine.

Dopo la spiegazione, in laboratorio computer, i ragazzi hanno scritto i loro testi aggiungendoli alle lavagnate corrispondenti.

Il lavoro, revisionato dall'insegnante, è stato poi dato agli studenti come base per il ripasso dei contenuti.





La Grecia si affaccia sul mar Egeo. I territori, in particolare Atene nell'Attica e Sparta nel Peloponneso, sono diversi da quelli degli altri popoli visti in precedenza; infatti, non avendo molte terre coltivabili, i suoi abitanti sviluppano il commercio via mare. Il mar Mediterraneo, essendo un mare abbastanza chiuso, mette in facile comunicazione le coste di paesi anche molto distanti.

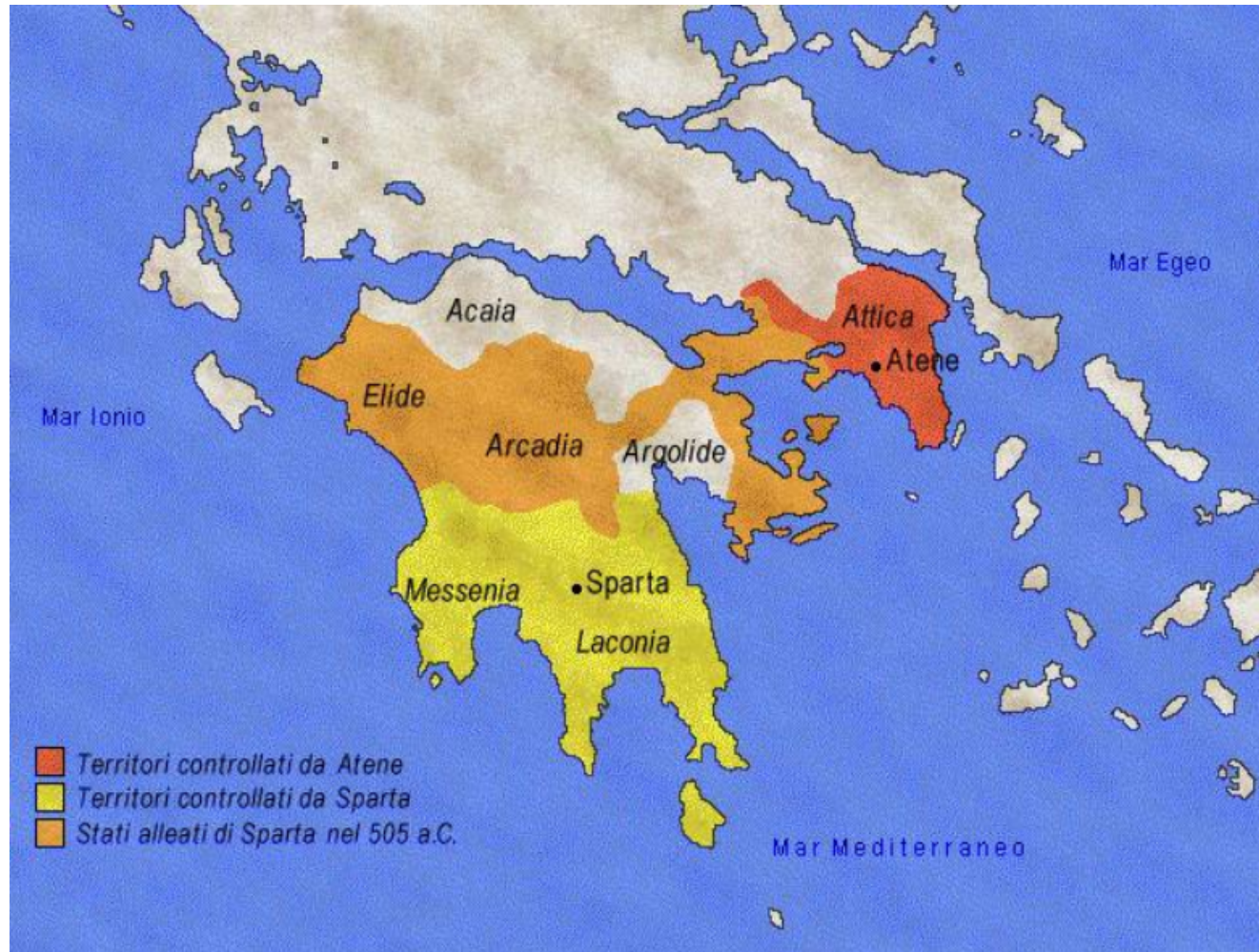


La Grecia è divisa in due parti: la zona continentale, confinante con l'Albania, e la zona che si affaccia sul mare. Quest'ultima è formata dal territorio Attico, dove sorge la città di Atene, e dal Peloponneso, dove nasce la città di Sparta. Tra la Turchia e la Grecia si estende un arcipelago di isole, fondamentale poi per lo sviluppo del commercio.

La Grecia, gli Indoeuropei e la "fame di terre".



Tra il 2000 e il 1200 a.c. la greci viene occupata da popoli indoeuropei: nell'Attica gli Achei e gli Ioni, nel Peloponneso i Dori. Questi poroli diventano marinari, cioè che cominciano a navigare nel mare, a causa della relativa povertà di terre coltivabili di questi territori. Tra i Dori, comunque l'agricoltura mantenne un ruolo più importante che tra gli Achei.



Intorno all'800-'700 a.C. nascono due città-stato: Atene e Sparta.

Per città-stato si intende una sola città che controlla un certo territorio.

L'organizzazione politica tra le due città greche è diversa: Atene ha un sistema politico democratico, Sparta oligarchico.

Questo sarà un motivo di rivalità fra le due.

La città stato era molto diversa dal regno, in quest'ultimo, infatti, vi era un sovrano che imponeva le sue decisioni ai sudditi, il nuovo tipo di Stato ideato dalla cultura greca era, invece, aperto dai cittadini che, attraverso il voto, si autogovernavano.



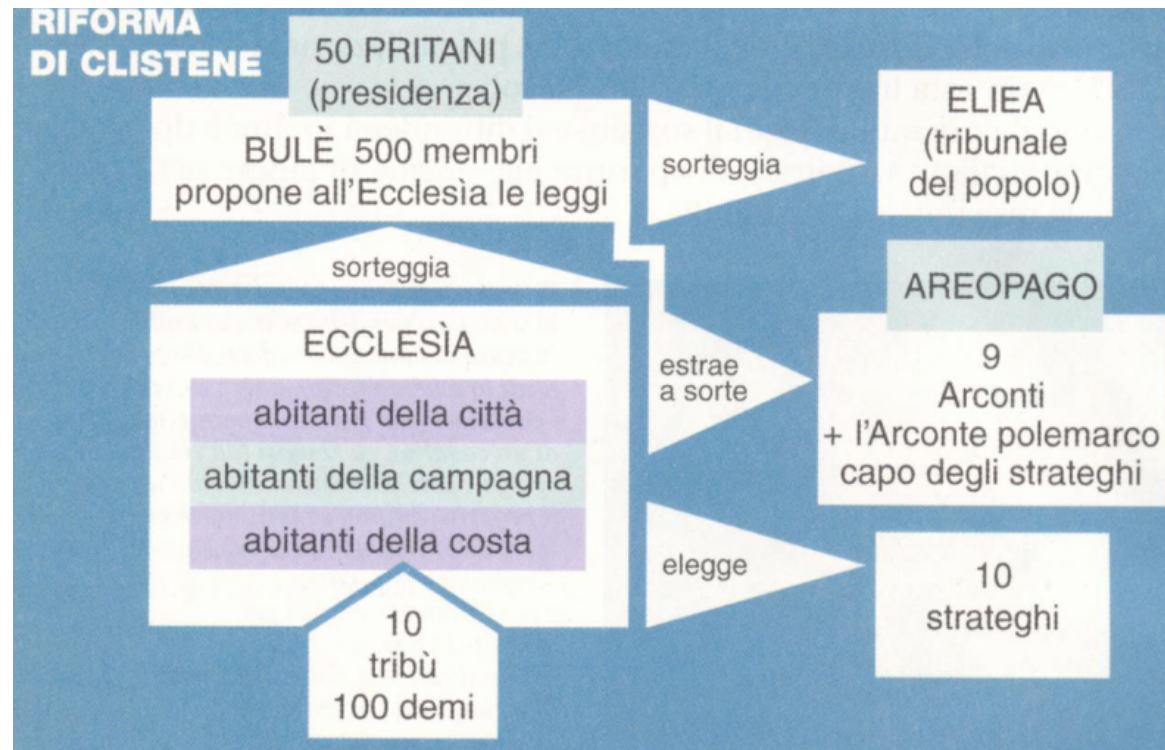
Atene si divide in città bassa e città alta.

La città bassa è la parte in cui si vive, dove si trova il mercato e dove si svolgono le assemblee.
La città alta è la parte dove si trovavano i templi degli dei molti dei quali dedicati alla dea Atena cui era stata innalzata anche una statua di bronzo alta 9 metri.

Questa città si basava sull'agricoltura e sul commercio.

Inoltre Atene iniziò il suo sviluppo quando fu inventata la moneta. Anche grazie a questo riuscì a svilupparsi commercialmente.

C'era anche un' economia schiavile. Erano gli schiavi a tenere in piedi l'agricoltura e venivano comprati e venduti dai cittadini ateniesi come qualsiasi merce.



Il sistema politico di Atene

Nel VI secolo a.c.(508 a.c.) Clistene "dittatore" mette in atto una riforma democratica la riforma democratica (demos = popolo arche = governo) cioè governa il popolo.

Il potere legislativo

La popolazione è divisa in 10 tribù formate, ciascuna, da abitanti della città, abitanti della costa e della campagna. Essi formano l'ecclesia cioè un'assemblea (di 40.000 persone) riservata ai maschi liberi nati ad Atene che abbiano compiuto 18 anni, se ne svolgono, di solito, quattro al mese e durano dall'alba a mezzogiorno.

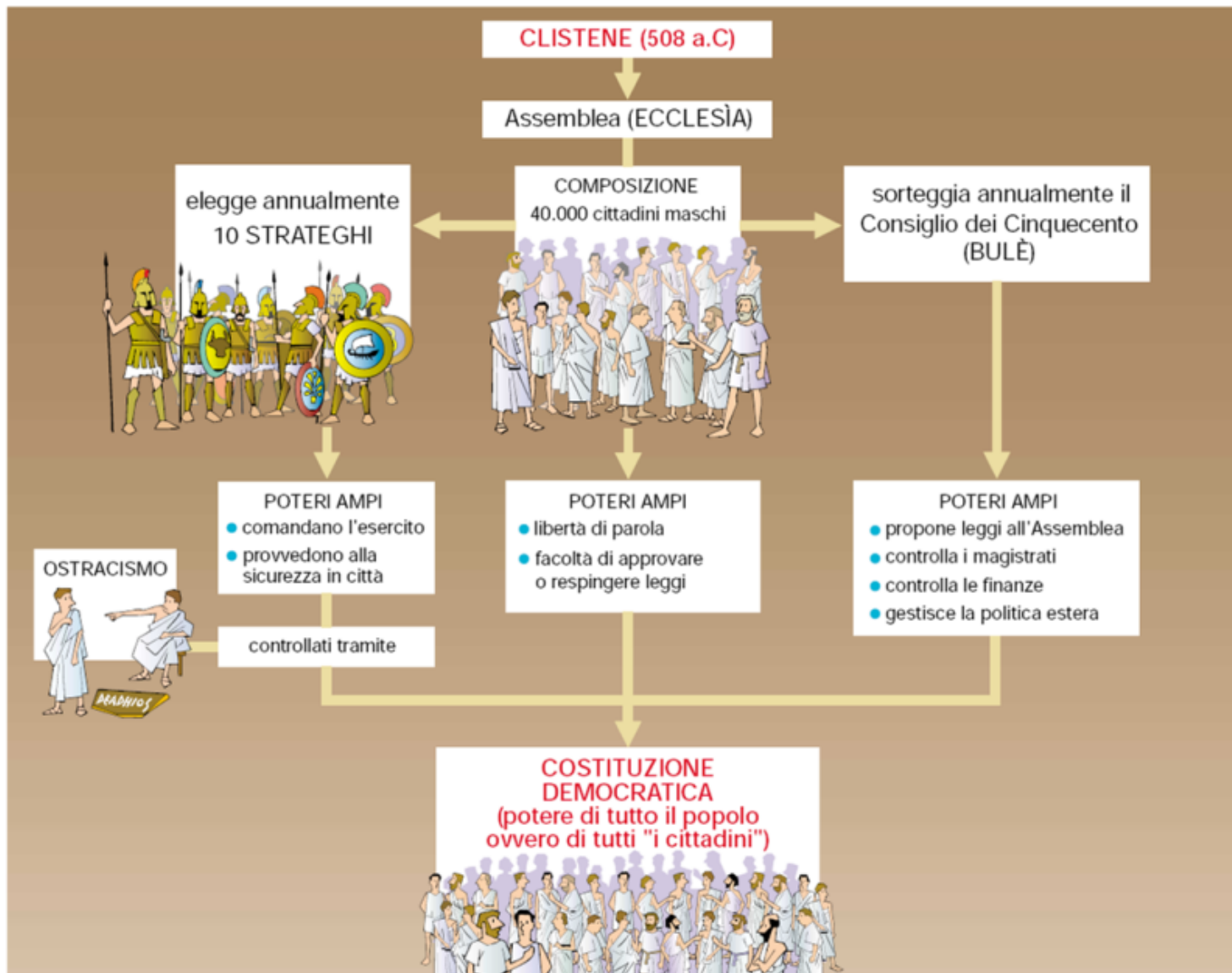
Esiste un'altra assemblea più ristretta, la bulè; essa propone le leggi ed è composta da 500 membri scelti per sorteggio tra tutti i cittadini con diritti politici.

Il potere esecutivo non era chiaramente distinto ma un grande peso era in mano a 10 strateghi, che svolgevano anche il ruolo di generali. Si trattava per lo più di gente ricca poiché non venivano retribuiti, a differenza dei buleuti. Questa è l'unica carica elettiva.

Il Potere giudiziario era svolto dall'Eliea, carica elettiva, annuale e retribuita, composta da 6000 membri che si occupavano di giustizia civile. I processi, di solito, duravano un giorno.

Ai delitti più gravi ci pensava l'areopago.

Le cariche valevano un anno e tutti eccetto gli strateghi potevano essere sorteggiati solo una volta nella vita.

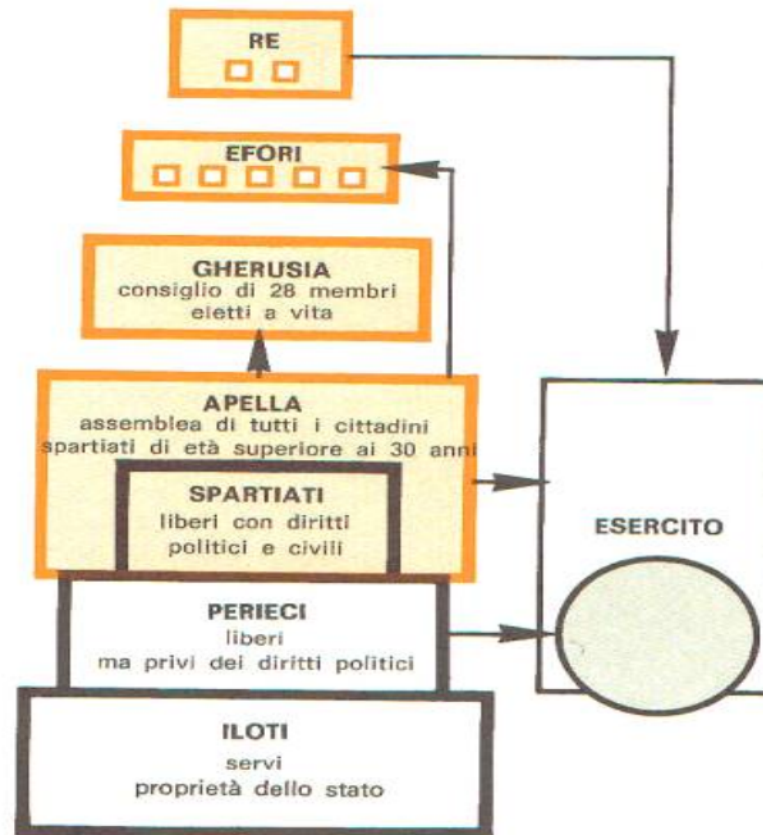




Come si vede dalle foto, la Sparta attuale, a differenza di Atene, si è spostata rispetto a Sparta antica. L'economia di questo territorio era più agricola e meno marittima di Atene anche grazie alla conquista della Messenia, regione confinante col territorio di Sparta.

Questa differenza fece sì che anche il tipo di governo fosse diverso perché più legato alla nobiltà terriera.

Sparta era infatti una città governata da un sistema oligarchico (oligos in greco vuol dire poco e archè vuol dire potere) in mano alle famiglie più ricche e nobili della città.



Sparta, ha una Costituzione Oligarchica, cioè che il potere è in mano a poche persone ma ricche.

Gli spartani, sono divisi in categorie:

ILOTI: sono gli schiavi che lavorano il terreno e sono sotto le proprietà dello Stato;

PERIECI: sono dei cittadini non spartani senza i diritti politici;

SPARTIATI: sono i cittadini spartani, hanno il diritto politico e fanno parte dell' Apella;

APELLA: è un' assemblea dove i cittadini di età superiore ai trentenni vanno a votare, solo i maschi. In questa assemblea, che si riunisce di solito una volta al mese, non si discutono le leggi ma si approvano con un sì o un no;

GHERUSIA: è un consiglio formato da ventotto membri eletti dall'Apella, essi hanno il compito di proporre le leggi e rimangono al potere per tutta la vita; sono scelti tra le famiglie più potenti della città. Hanno anche la funzione di giudici insieme agli Efori

EFORI: sono cinque persone elette tra gli spartati, applicano le leggi, si occupano dell'educazione dei giovani e dell'esercito;

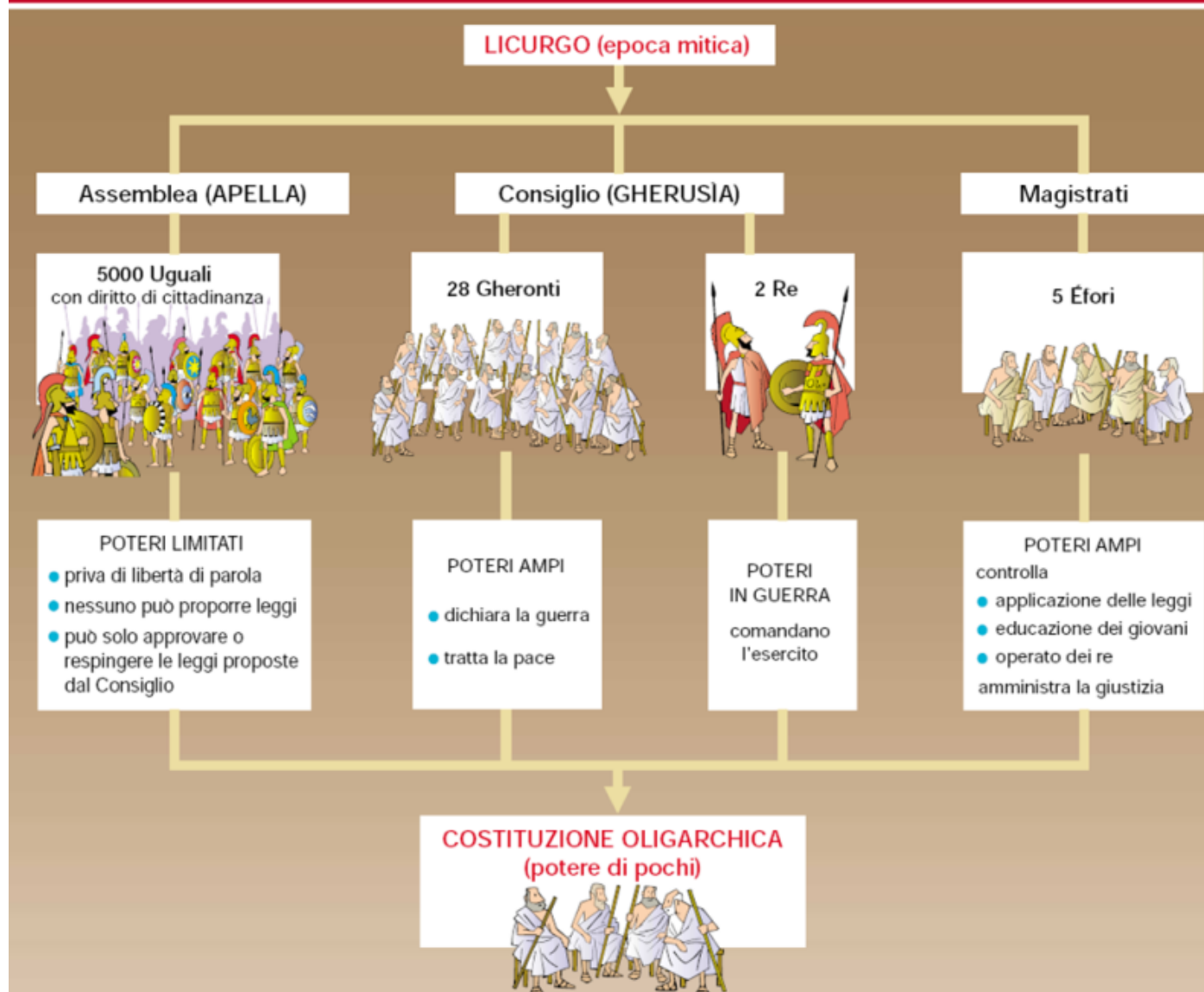
RE: sono due al potere perché così riescono a gestire contemporaneamente i fatti politici e riguardanti la guerra e le cerimonie religiose.

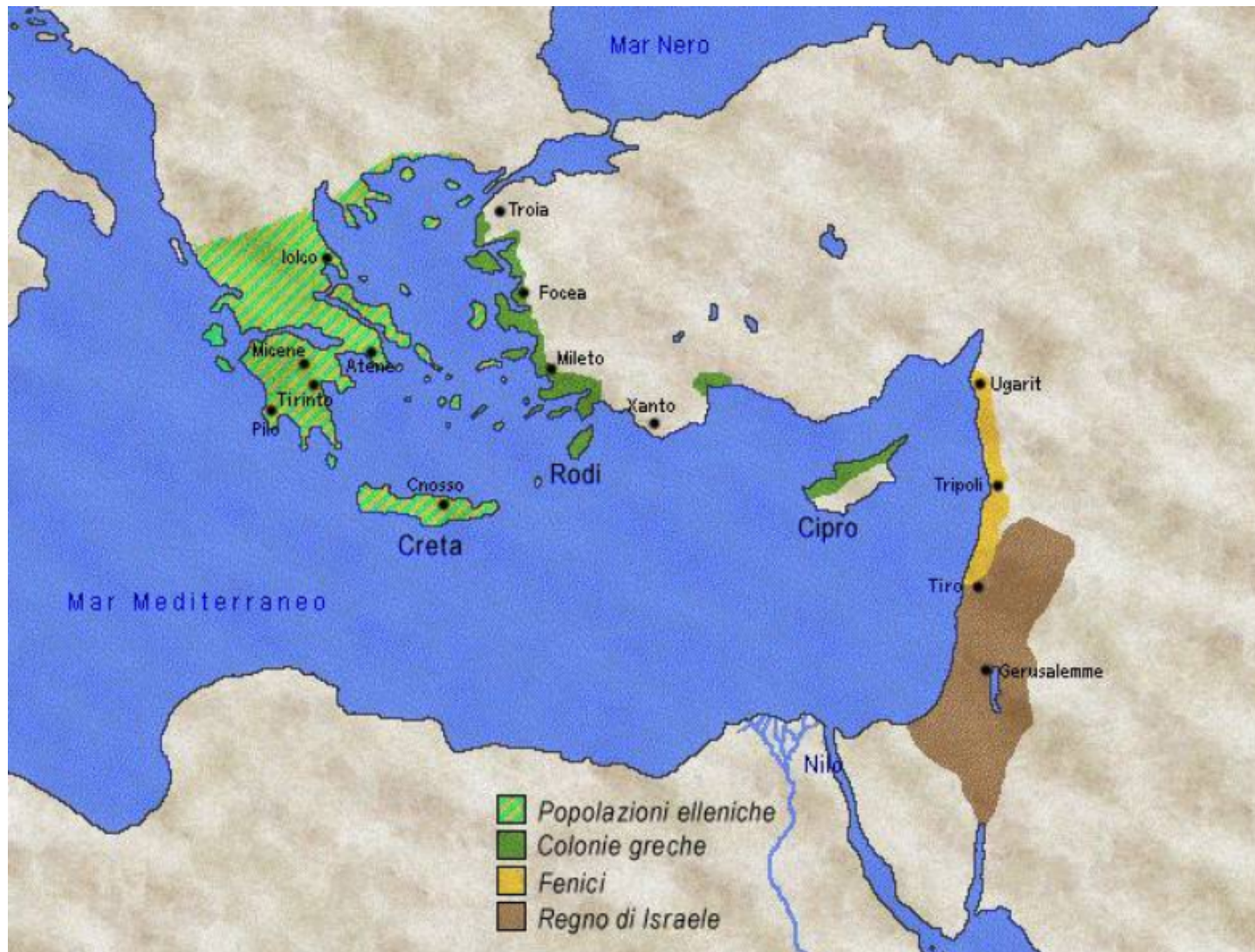
L'apella, decide se il figlio del re è degno di prendere il posto del padre; se non capace, viene scelto un'altra persona.

L'esercito è composto dagli spartati ma anche dai PERIECI che sono cittadini dei territori del Peloponneso conquistati da Sparta e che non hanno diritti politici pur essendo liberi.

Gli ILOTI sono schiavi. Sono considerati proprietà dello stato che li assegna poi ai cittadini.

LA COSTITUZIONE DI SPARTA





Le città greche, e soprattutto Atene, dall'800 a.c. iniziarono ad espandersi grazie alla fondazione di colonie sulle coste dell'Egeo. Le colonie servivano sia per evitare che la popolazione della città crescesse troppo sia per avere porti e punti di riferimento per la navigazione e per il commercio. Le colonie mantenevano rapporti economici e culturali con la madrepatria ma erano indipendenti dal punto di vista politico. Le prime colonie si stabilirono nelle isole dell'Egeo e sulle coste della Turchia.

La colonizzazione



Nel corso del VI secolo i greci si spinsero più lontano nella fondazione di colonie e questo li portò ad occupare gran parte delle coste dell'Italia meridionale e della Sicilia

L'Impero persiano e le sue satrapie all'epoca di Dario.



PERSIANI: arrivano dal centro dell'Asia occupando la Persiada cui poi, a partire dal VI secolo, riescono, con una serie di guerre, a conquistare EGITTO, TURCHIA, MESOPOTAMIA e regioni dell'Asia centrale spingendosi fino all'India.

L'impero persiano, occupando la TURCHIA nel 546 a.c., entra in contatto con le colonie greche che si erano stabilite sulle coste e cerca di imporre loro il suo controllo politico.

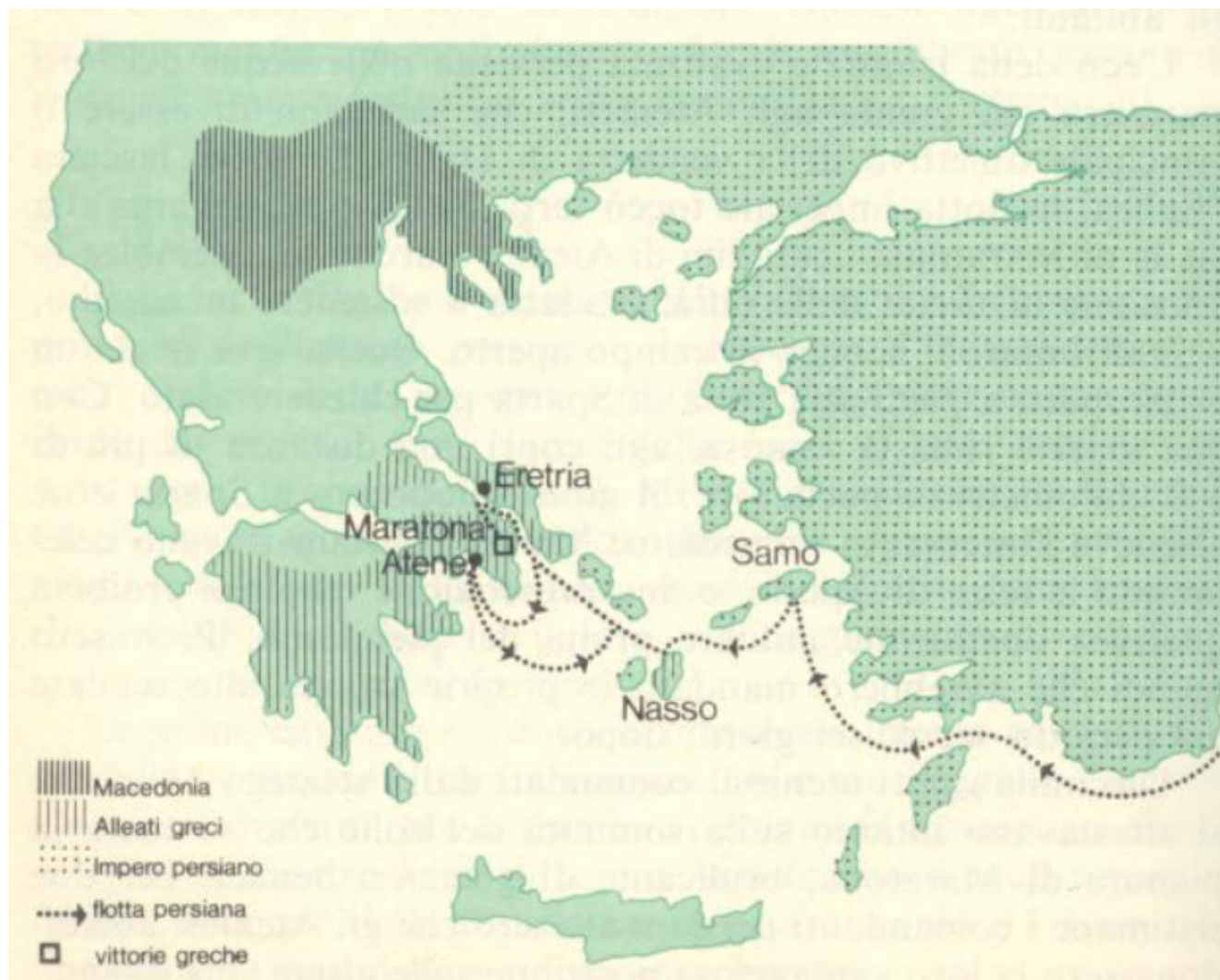


I persiani impongono dei tributi alle città greche e pretendono che esse si dichiarino suddite dell'impero. Mileto, colonia ateniese, non accetta queste imposizioni e si ribella nel 499 a.c. chiedendo aiuto alla madrepatria.

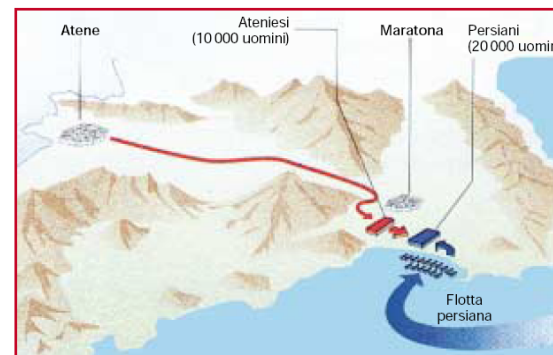
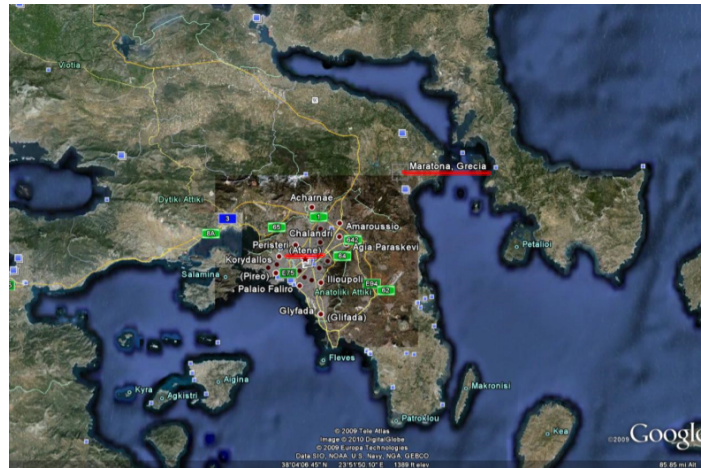
Gli ateniesi vanno in aiuto di Mileto e riescono a cacciare i persiani. Ma Dario, il Re persiano, prepara l'esercito per andare contro Mileto, Atene si ritira e i persiani sconfiggono Mileto radendo al suolo la città.



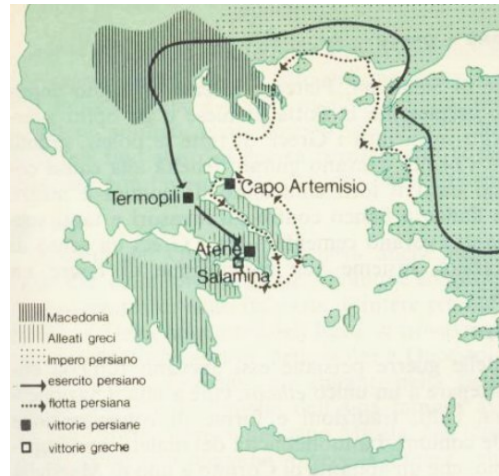
Dario decide di punire Atene. La ricchezza persiana si fonda sull'agricoltura e sulle risorse minerarie ma non sul commercio che viene invece svolto, per loro conto, dai fenici e dagli stessi greci per cui i persiani sono pessimi navigatori e non hanno una flotta propria, devono perciò ricorrere alle navi dei popoli dominati per attraversare il mare che li separa dalla Grecia. Nel 492 a.c., Dario invia ai greci l'ordine di sottomettersi al suo impero, alcune isole dell'arcipelago si sottomettono a Dario ma Atene e Sparta scelgono la guerra



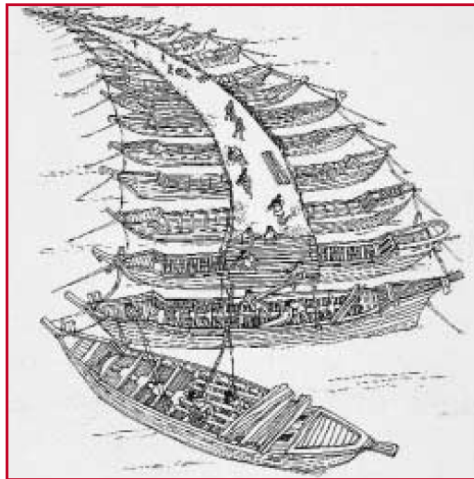
I persiani, che non sono abili marinai, riescono a portare un esercito limitato contro gli ateniesi a Maratona. I persiani avevano una tattica di combattimento molto avanzata ed erano sicuri della vittoria. Cercarono di attaccarli dal nord della città nella piana di Maratona. Gli ateniesi fecero partire un messaggero per chiedere aiuto a Sparta ma gli spartani dissero che non potevano aiutarli poiché stavano facendo dei riti per gli Dei e che sarebbe stato un sacrilegio interromperli. Per di più a Sparta non interessava aiutare Atene che considerava una sua rivale.



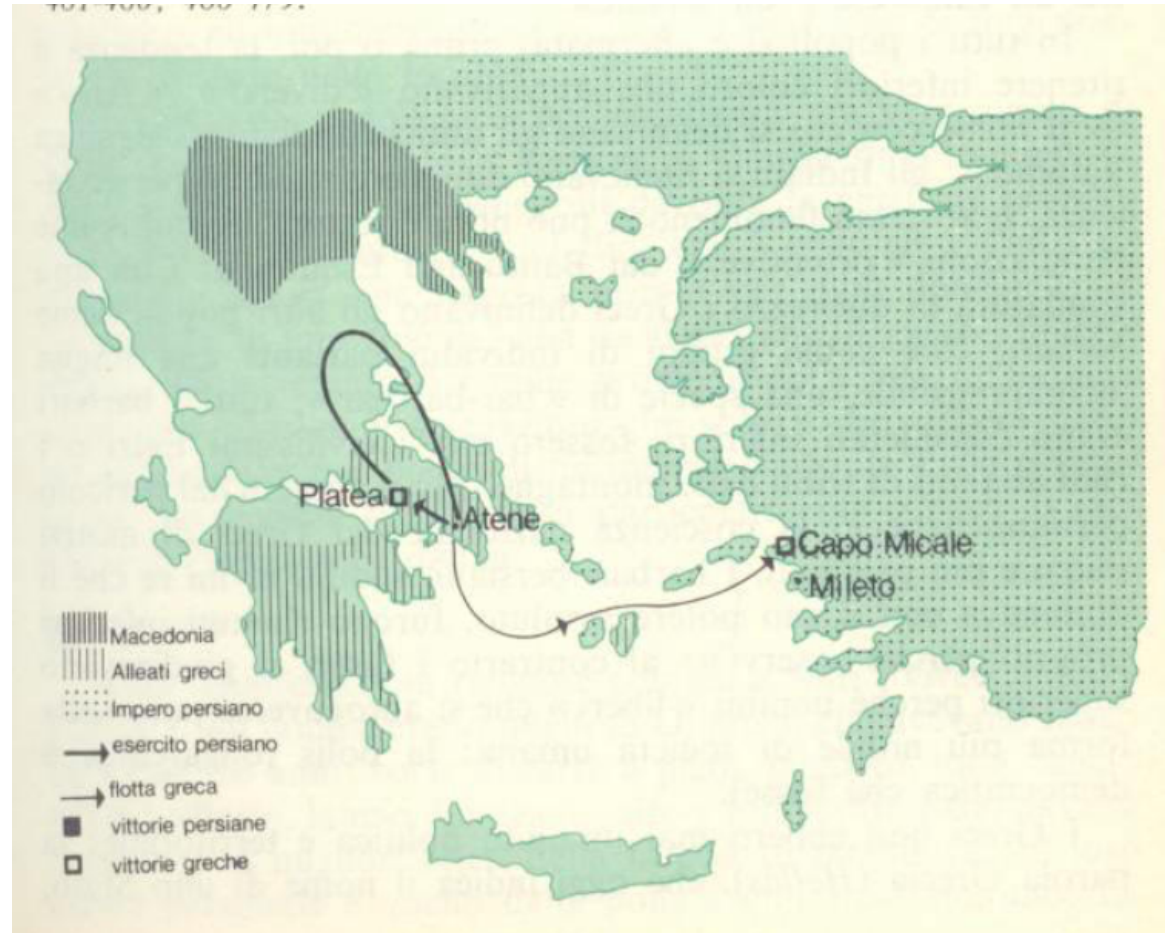
I persiani, ai primi di settembre del 490 a.c., sbarcano a Maratona che era difesa dall'esercito ateniese. I Greci, che erano circa 10000, esattamente la metà dei Persiani, mettono in atto una strategia nuova e sconosciuta ai nemici. Decidono infatti di attaccare di corsa, urlando; i Persiani rimangono disorientati e si difendono non accorgendosi che gli ateniesi stanno muovendo anche da est e ovest di fatto circondandoli e respingendoli verso il mare. I persiani, spaventati, subiscono grosse perdite e sono costretti a ritornare alle navi e a fuggire.



Il ponte di barche sull'Ellesponto.



La fama di Atene cresce moltissimo dopo la vittoria contro i persiani. Il re dei Persiani Dario muore 4 anni dopo Maratona e suo figlio Serse decide di riprendere la guerra contro i greci perchè considera intollerabile la sconfitta che ha danneggiato il prestigio dei persiani e comincia a preparare una nuova guerra con forze molto più grandi di quelle impegnate nella precedente. Atene si allea di nuovo con gli Spartani e con alcune città e piccole isole che, la volta precedente, avevano accettato di sottomettersi ai persiani e che ora sperano di liberarsi da questo dominio. Alcune città comunque rimasero neutrali. Serse, per risolvere il problema della mancanza delle navi necessarie per trasportare tutto l'esercito, decide che una parte dei soldati sarebbe arrivata in Grecia via terra passando per l'Ellesponto su un lunghissimo ponte di barche costruito appositamente, e avrebbe attaccato l'attica da nord. Contemporaneamente, una flotta di 1200 navi avrebbe seguito l'esercito via mare in modo da stringere la Grecia nella morsa di una tenaglia. Nel 480 a.c. Serse passò l'Ellesponto dando inizio alla guerra. Come primo punto di resistenza i Greci scelsero le Termopili, una stretta gola tra le montagne dove gli Spartani, bloccarono i Persiani per ben tre giorni, dando il tempo alla popolazione di Atene di trasferirsi nella città di Salamina.



I Persiani superano le Termopili e, una volta arrivati ad Atene, trovandola vuota, la distruggono. A questo punto decidono di dirigersi verso il Peloponneso e verso Salamina.

Temistocle, generale ateniese, finge di tradire gli spartani, mandando una lettera a Serse, e sostenendogli offriva la possibilità di sbarcare le truppe nel Peloponneso senza combattere purchè Salamina fosse risparmiata.

Atene a questo punto, aspettando l'arrivo dei Persiani, insieme alla sua flotta, si nasconde dietro Salamina e, una volta arrivati i persiani, li attaccano, distruggendoli, impossibilitati dalle loro pesanti navi, difficili da manovrare in un golfo di piccole dimensioni. Intanto l'esercito che prosegue a piedi va verso Sparta, venendo poi fermato a Platea, dove viene sconfitto. A questo punto ai Persiani non resta altro che tornare in Persia, sconfitti per una seconda volta. Finisce così la seconda Guerra Persiana.

Le guerre persiane.

